

XVII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 30 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmi CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,

quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te
si può paragonare!
Se li voglio annunciare
e proclamare,
sono troppi
per essere contati.
Sacrificio e offerta
non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:
«Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro
su di me è scritto
di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». |

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male» (1Re 3,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore capace di ascolto!**

- Insegnaci a discernere le vie della tua giustizia, per percorrerle per il bene nostro e di tutti.
- Concedi ai capi dei popoli e delle nazioni sapienza e prudenza, perché operino per la giustizia e per la pace.
- Donaci di saper compaginare le cose nuove con le cose antiche, perché ciò che abbiamo ricevuto dai nostri padri fruttifichi e si moltiplichi per il bene dei nostri figli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

Gloria

p. 656

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 3,5.7-12

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni ⁵a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: ⁷«Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. ⁸Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. ⁹Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

¹⁰Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. ¹¹Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ¹²ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Quanto amo la tua legge, Signore!

⁵⁷La mia parte è il Signore:

ho deciso di osservare le tue parole.

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

⁷⁶Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.

⁷⁷Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia. **Rit.**

¹²⁷Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.

¹²⁸Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. **Rit.**

¹²⁹Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 8,28-30

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁸noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. ²⁹Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; ³⁰quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Mt 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 13,44-52 (LETT. BREVE 13,44-46)

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

[⁴⁷Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 658

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La sapienza del discernimento

Che cosa cerchiamo? Quale attesa ci risveglia ogni mattina, consentendoci di iniziare un nuovo giorno? Non basta, infatti, un'alba a strapparci al sonno e a farci vivere, se non c'è un chiarore interiore che, oltre ad aprirci gli occhi, ci risveglia il cuore.

«Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda» (1Re 3,5), domanda il Signore a Salomone, interrogando in questo modo il suo, ma anche il nostro desiderio. Salomone risponde non chiedendo un bene particolare, o materiale o spirituale, ma un «cuore docile» (3,9), «capace di ascolto», stando al testo ebraico. Di per sé, non chiede neppure la sapienza, ma la via che conduce alla sapienza,

vale a dire la capacità di discernimento, attraverso la docilità di un ascolto, da intendere in senso ampio: non soltanto ascolto della parola di Dio ma ascolto, nella sua luce, dell'esperienza umana; delle necessità di un popolo, al quale rendere giustizia; delle interpellanze della storia, da giudicare distinguendo il bene dal male. «La rivelazione delle tue parole illumina» (Sal 118[119],130), preghiamo nel salmo responsoriale, ma la condizione è di avere un cuore che sa ascoltare. O di essere come quello scriba, divenuto discepolo, che Gesù colloca alla fine del suo discorso parabolico, «simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Questa capacità di compaginare insieme antico e nuovo può forse significare anche la sapienza nel declinare insieme la novità della parola di Dio e dei suoi giudizi con l'antichità o la vecchiezza della nostra esperienza umana e dei suoi criteri, che devono lasciarsi rinnovare dal vino nuovo dell'evangelo, e nello stesso tempo debbono interrogare l'evangelo, perché sia davvero Parola che illumina i nostri cammini.

Abbiamo bisogno di discernimento, che nasce dall'ascolto attento sia della parola di Dio sia dei segni dei tempi, per riconoscere, accogliere, testimoniare la presenza del Regno dentro di noi e in mezzo a noi (cf. Lc 17,21). Anche perché il Regno si manifesta in modi diversi, secondo dinamiche differenti, mai ripetitive. Le parabole con le quali Gesù conclude il suo discorso ce lo ricordano. Il Regno è come un tesoro che viene trovato in modo quasi

casuale, sorprendente e inatteso, da un contadino che probabilmente lavora il campo di altri. Oppure è come una perla che viene trovata da un mercante non in modo altrettanto fortuito, ma dopo una lunga ricerca (cf. Mt 13,45); in passato ne ha già trovate altre, ma sa discernere quella che vale più di tutte. O ancora, è simile a una rete gettata in mare, «che raccoglie ogni genere di pesci» (13,47), non solo quelli buoni e preziosi come il tesoro e la perla, ma anche quelli cattivi. Il tempo del discernimento verrà, ma «alla fine del mondo», e saranno gli angeli di Dio a operarlo, non noi (cf. 13,49-50). Ecco allora una dinamica ancora diversa: se il mercante deve saper discernere la perla preziosa, che vale più di tutte le altre, il pescatore deve accettare che nella sua rete, almeno per il momento, convivano pesci di vario genere e di valore differente, così come il contadino trova il suo tesoro in un campo nel quale deve accettare che il grano maturi insieme alla zizzania (cf. 13,31-32).

Comprendiamo bene, allora, quanto ci sia necessario, anzi indispensabile, un cuore capace di ascolto e di discernimento, per riconoscere i modi diversi con i quali il Regno si rende presente nella nostra vita, e anche le reazioni o risposte differenti che suscita in noi. Non c'è una sola misura, una sola regola, un solo atteggiamento valido per sempre e in ogni circostanza. Certo, l'arte del discernimento è esigente e talora faticosa, apre sempre porte all'incertezza o all'errore. Può essere però esercitata con fiducia, nella consapevolezza di quanto Paolo scrive ai romani:

«Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). Un cuore capace di ascolto è pur sempre un cuore docile all'amore, capace di amare e prima ancora di sapersi da Dio amato.

Signore, benedetta sia la molteplicità dei tuoi doni, la diversità con cui, con fantasia inesauribile, ti manifesti nella nostra storia, ci insegni a cercarti, ci concedi di trovarti. Accordaci un cuore capace di ascolto e di discernimento. Concedici anche capacità di stupore, perché ci lasciamo sempre sorprendere dalle tue vie, mai ripetitive.

Cattolici

Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (450); Leopoldo Mandic, cappuccino (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico (I sec.).

Copti ed etiopici

Longino il Centurione, martire (I sec.).

Anglicani

William Wilberforce, riformatore sociale (1833).

Luterani

William Penn, padre dei quaccheri (1718).